

ATLETICA



Il fenomeno L'esplosione definitiva con la «24 ore del Delfino». Mazzeo primo orobico al top della specialità Le gare fuori provincia

Ormai è ultramaratona-mania Ravasio nei 200 batte anche gli atleti di categoria superiore

Spopolano le corse su lunghe distanze, dai 60 agli oltre 200 chilometri. Bergamo ai vertici

■ L'edizione della «24 ore del Delfino» di due domeniche fa a Ciserano ha posto il sigillo sull'esplosione nella nostra provincia della specialità chiamata ultramaratona, che va dai 60 agli oltre duecento chilometri.

A livello federale iniziato vent'anni fa, è il primo bergamasco che raggiunge il top italiano fu Antonio Mazzeo, la cui attività si protrasse fino alla stagione passata, firmando imprese incredibili come la miglior prestazione mondiale dei 100 chilometri su un tapis roulant, conquistando numerosi titoli italiani, difendendo la maglia azzurra a Mondiali ed Europei.

Mazzeo, al quale tutto il mondo atletico è affettuosamente vicino in una battaglia molto più dura e importante, ci diceva allora: «Noi ultramaratoneti siamo diversi dagli altri atleti solo perché sappiamo soffrire e superare problemi di natura fisica e mentale anomali, ma per il resto siamo uguali. Verrà il giorno in cui la classica maratona sarà una gara quasi per mezzofondisti e più nessuno ci darà dei pazzi».

Oggi, infatti, la giovane società dei Runners Bergamo lo sta dimostrando, e lo conferma il presidente Andrea Di Nardo: «Abbiamo 300 tesserati, tutti entusiasticamente abbonati a maratone, gare dai 60 ai 100 chilometri, e quando sono in programma pure alle 24 ore. Uomini e donne, da campioni come Paola Sanna, Pirotta, Sala, Cornolti, Signorelli alla maggioranza di atleti di caratura normale, sempre però felicemente al traguardo. Un numero tra l'altro che aumenta anno dopo anno in quanto la passione per le distanze lunghe sta coinvolgendo sempre più persone».

Spesso l'approccio nasce dalle tante non competitive che pullulano in provincia: qui si capisce quanto bella e salubre sia la corsa, cresce il potenziale atletico con l'allenamento e il gioco è fatto. Il pluricampione italiano e azzurro Mario Pirotta ne è un esempio: «Cominciai non più giovanissimo, quasi per scherzo, ma più passava il tempo più mi accorgevo che le distanze lunghe mi si addicevano. Così a un campionato italiano delle 24 ore disputatosi sulla pista di Alzano vinsi il primo tricolore master; da lì schizzai in Nazionale».

Un fiore di campioni che si allarga sempre più. L'emblema è Paola Sanna: «Certo, è fantastico vincere un Mondia-

le e tutto il resto, ma stare al vertice azzurro in una specialità simile e lavorare in una corsia d'ospedale non è facile; significa sopportare sacrifici enormi. Per fortuna ho sponsor e amici ovunque che mi aiutano».

Ciserano inoltre ha confermato che non mancano le nuove leve, come Stefano Signorelli: «Ho esordito vincendo le 12 ore venendo dalle corse su strada e dalla pista. Le gare lunghe sono feroci, ma ti danno soddisfazioni enormi e il mio futuro ormai sta qui». Idem per Eugenio Cornolti, fresco vice campione italiano delle 24: «Quello di Ciserano è stato il secondo argento tricolore in pochi mesi e ora attendo la maglia azzurra. Costa sacrifici primari in questa specialità, ma regala anche grandi emozioni e soddisfazioni e forse sta qui il segreto della sua costante espansione». Infatti non si ferma più, e Bergamo da anni ormai regala alla Nazionale atleti a getto continuo.

Giancarlo Gnechci

Sanna, Pirotta, Sala, Cornolti, Signorelli: crema di un movimento in crescita. Di Nardo, presidente dei Runners: «Abbiamo 300 atleti entusiasti»



Dalla foto a destra, in senso orario: Paola Sanna, punta di diamante dei Runners; il «precursore» Antonio Mazzeo; Stefano Signorelli, una delle nuove leve; il presidente dei Runners Andrea Di Nardo; il pluri tricolore Mario Pirotta; il vicecampione italiano della 24 h Eugenio Cornolti



■ Domenica scorsa la maggior parte degli atleti erano impegnati a Nembro nei regionali di staffetta, ma altri si sono portati altrove per sfruttare il giorno festivo.

A Milano infatti era in programma una riunione regionale che ha visto alla ribalta più di un bergamasco. Francesco Ravasio addirittura da allievo si prendeva il lusso di battere tutti i rappresentanti delle categorie superiori nei 200 firmando al suo esordio stagione un significativo 22'27, a testimonianza del suo eccellente potenziale sui 400. Nella stessa gara sempre bene pure Andrea Daminelli, secondo tra gli allievi in 22'71, così come Marco Giacinti (22'68), Fabrizio Colombi (23'36), Mattia Ferrari (23'85), Mingardi (23'36) e tra le donne Giulia Panza (27'52).

Nei 5000 di nuovo sugli scudi Steve Bialo che si piazzava brillantemente secondo in 14'58'33, piazzamento conquistato pure da Zenoni nei 400 hs. (56'60) e da Rocchetti nel martello junior (51,13). Sul terzo gradino del podio approdavano le allieve Elisa Coria nel giavellotto (27,27) e Giulia Lolli nel peso (9,81). Buoni anche i piazzamenti di Zanchi nel triplo (12,94) e Pasetti nel martello senior (54,12). A Modena inoltre si mettevano in luce Federico Zucchinelli nel disco (39,64) e Luisa Scasserra nel peso (11,10) e nel martello (48,26).



Francesco Ravasio

G. C. G.

La novità Niente gruppi militari nei campionati a squadre. E gli atleti orobici possono tornare nel team d'origine

Via le «stellette»: la Bergamo Creberg può spiccare il volo



NUOVO GRUPPO

L'Estrada si fa largo anche ad Arcene

L'Estrada è la società che coagula attorno a Treviglio gran parte del movimento atletico della Bassa. Quest'anno inoltre si è fusa con l'ex Camelot di Milano, mantenendo però il proprio nome sulla nuova maglia, accendendo dunque il suo spessore e soprattutto trovando nuovi e corposi aiuti nel portare avanti il proprio operato a livello giovanile. I titoli italiani di squadra e individuali ottenuti fin qui dal team presieduto da Giuliani qualificano a tutto tondo l'importanza del club a livello nazionale, ma soprattutto

sottolineano il lavoro di base portato avanti ormai da tanti anni da coach Paolo Brambilla, coadiuvato dal suo staff tecnico. Proprio di recente s'è saputo che ad Arcene, dove fino a ieri nessuno s'era occupato di atletica, ora si è creato un gruppo di giovanissimi che ha iniziato a masticare atletica con l'aiuto proprio dell'Estrada: un esempio di come la società si muove, interessando pure le scuole in tutta la Bassa, con un coinvolgimento stretto dei vari professori Isef. Nell'immagine, foto di gruppo dell'Estrada.

■ L'inizio di stagione dell'Atletica Bergamo 59 Creberg ha già posto solide basi per un 2008 pari, se non addirittura superiore, rispetto alle ultime annate, splendide per la più importante équipe bergamasca.

La prima parte, quella indoor, è stata costellata di vittorie e di presenze azzurre a go-go, ma il bello dovrebbe maturare da qui a ottobre e la novità sarà costituita certamente dal nuovo campionato italiano di società assoluto.

Finalmente la Fidal si è accorta come fosse non del tutto giusto e giustificato che lo scudetto e la presenza nella finalissima venissero assegnati a club che poco, se non per niente, avevano fatto per scovare e lanciare al top gli atleti che vestivano i loro colori, e così da quest'anno sono stati messi out. Potranno infatti partecipare unicamente le società civili alla conquista del titolo italiano, con un'aggiunta alquanto stuzzicante: gli atleti militari in tale occasione potranno lasciare nel cassetto la maglia con le stellette e tornare a quella di prima provenienza, di quando gareggiavano per il titolo di casa.

Stando così le cose, la formazione di Dante Acerbis diventa d'acchito una delle più forti, se pensiamo che torneranno in giallorosso Andrea Bettinelli, Marta Milani, Raffaella Lamera, Francesco Roncalli, Lorenzo Lazzari, tutti azzurri e in piena attività. Acerbis infatti ha accolto la novità con grande entusiasmo: «Non dico che si possa arrivare subito allo scudetto, in quanto gli avversari so-



La formazione maschile dell'Atletica Bergamo 59 Creberg che nel 2007 ha conquistato la promozione nella serie A Oro

no agguerriti e non pochi, ma sommando le attuali forze con quelle dei nostri, e sottolineo nostri i militari, lo spessore della squadra assume valenze veramente di primo piano. Ho caricato sui militari in questione perché tutti sono stati scoperti da ragazzini e cresciuti dapprima nei club a noi associati e poi lanciati dall'Atletica Bergamo 59 nell'arengo nazionale fino alla maglia azzurra. In un certo senso la Fidal ha premiato quelle società che da sempre lavorano nell'ombra, vivono con i giovani, costret-

te per questioni di bilancio, una volta che li hanno portati al top, a privarsene proprio nel momento in cui raccolgono le più grandi soddisfazioni. Ora, almeno in una manifestazione tricolore, potremo primeggiare con i campioni che abbiamo cresciuto».

Dunque, oltre ai successi a catena che già l'Atletica Bergamo 59 Creberg ci ha abituato da anni a festeggiare, nel 2008 potrebbe esserci pure questa gradevole novità.

G. C. G.

Corsa in montagna Gara appassionante al «Valli Bergamasche». Record di squadre iscritte: 43

Al quinto tentativo, la Recastello vince la staffetta

LEFFE Colpo grosso della Recastello Radici Group all'appuntamento nazionale di corsa in montagna a staffetta di Leffe, per la quinta edizione del «Trofeo Atletica Valli Bergamasche».

Oltre a vincere nettamente la gara - un obiettivo che stava inseguendo da cinque edizioni - la Recastello ha pure conquistato il trofeo assegnato per somma tempi di tre staffette societarie classificate. Dunque un prestigioso ambito per questa società che prima del via covava in cuor suo un successo pieno ma non palesava apertamente le sue intenzioni, mentre non facevano mistero di aspirazioni al più alto gradino del podio la Forestale che aveva fatto poker nelle precedenti quattro edizioni della corsa e l'Atletica Valli Bergamasche.

Poi le cose sono andate diversamente, ed ecco avverarsi il detto per cui «tra i due litiganti il terzo gode». Non c'è stata ovviamente lite ma sano agonismo, e il suc-



Il podio della corsa di Leffe: prima la Recastello

cesso della Recastello è frutto della forza dei singoli e della strategia della corsa.

Via in piazza della Fontana e prima frazione all'assalto della vetta del Monte Beio, «cima Coppi» della gara, della quale è splendido protagonista l'atleta del Valli Mauro Lanfranchi che tornato in piazza passa il testimone con buon vantaggio sugli inseguitori a Cri-

stian Terzi. Corsa ormai decisa? Affatto perché in seconda frazione (che sarà determinante per il risultato finale), rilevando il testimone da Danilo Bosio, è Ruga della Recastello a mettersi in caccia del battistrada Terzi, a superarlo e a creare la situazione ottimale per la conquista della vittoria che viene rifinita da Emanuele Zenucchi, che da buon maratoneta dovre-

be andar forte soltanto sul piano ma che ha saputo sfoderare grinta anche in salita arrivando poi in solitudine al traguardo.

Nel frattempo si sono pure riprese il Valle Camonica con Antonio Toninelli, Andrea Agostini e Alessio Rinaldi, e la Forestale con Lucio Fregona, Marco Rinaldi e Marco Agostini, ed ecco il podio. Quarto posto a seguire per il

Valli Bergamasche A con Mauro Lanfranchi, Cristian Terzi e Massimiliano Zanaboni, e quinto per l'U.S. San Pellegrino con Michele Semperboni, Isidoro Cavagna e Paolo Gotti. Questi i podi di frazione: Mauro Lanfranchi (Valli Bergamasche), Lucio Fregona (Forestale) e Danilo Bosio (Recastello) della prima; Fabio Ruga (Recastello), Andrea Agostini (Valle Camonica) e Marco Rinaldi (Forestale) per la seconda; Emanuele Zenucchi (Recastello) miglior tempo di frazione. Alessio Rinaldi (Valcamonica) e Massimiliano Zanaboni (Valli Bergamasche) per la terza.

In conclusione, una riflessione. La partecipazione alla gara è andata in costante crescendo negli anni (43 team quest'anno, 7 più della passata edizione 2007), e forse sarebbero maturi i tempi per concretizzare le voci che circolano di un appuntamento da campionato italiano.

Sergio Tiraboschi

Gara di San Pellegrino Trofeo al Valtrompia

SAN PELLEGRINO Bella edizione del Trofeo Beppi Normanni di corsa in montagna giovanile a San Pellegrino. Appuntamento regionale per allievi, cadetti e ragazzi, provinciale per gli esordienti. In palio la targa Comune di San Pellegrino Terme, riservata agli allievi, che è finita all'Ua Valtrompia. Sul podio Gp Talamona e Villanova. Trofeo Beppi Normanni all'Atletica Alta Valle Brembana davanti all'Us Rogno e a Casazza.

Detto dei risultati di società, si passa alle classifiche di categoria. Negli allievi, podio femminile composto da Silvia Zuberi del Valtrompia, Debora Zenoni del Talamona e Marina Pedretti ancora del Valtrompia. Nei maschi ha dominato Raffaele Bonzi dell'Atletica Valle Brembana davanti a Chafiq Talbi (Villanova) e Mohamed Oubaou (Casazza). Nei cadetti, il Villanova ha conquistato il primo ed il terzo posto con Daniela Ro-

ta e Marta Zabbeni; secondo Rogno con Michela Oprandi in campo femminile; il Nuova Olnio sul primo e secondo gradino del podio con Abdelhak Moumen ed Alex Poncetta e terzo Jacopo Brasi dell'Olimpia nella sezione maschile.

Nei ragazzi ancora Nuova Olnio sul primo gradino del podio femminile con Martina Barri; seconda Alice Dubani (Valtormpia), terza Arianna Seghezzi (Fiorentine). Primo nei maschi Nadir Cavagna (San Pellegrino), secondo Omar Guermiche (Prezzo), terzo Carlo Curnis (Torre). Esordienti. Nelle femmine domina Alice Dubani con Sara Armani Tonazzi e Roberta Pedretti, terzo posto per Elena Rota del Ranica. Nei maschi vittoria di Sebastiano Parolini della Recastello, con secondo posto di Pietro Zabbeni del Villanova e Michele Giudici dell'Olimpia Valle Seriana superiore.

S. T.